



Tra i relatori, il governatore Iorio e la giornalista Carmen La Sorella: è un Paese che vive profonde ingiustizie

Il coraggio delle donne del Burkina Faso

L'argomento è stato trattato nel corso di un incontro all'Unimol

CAMPOBASSO. "Il Paese dei paradossi! In cui le donne non godono degli stessi diritti degli uomini, nonostante la Costituzione li metta sullo stesso piano. In cui le stesse donne non hanno accesso all'istruzione e subiscono spesso violenze e maltrattamenti. E' il Burkina Faso, che in italiano si traduce 'Il Paese degli uomini onesti', ma che purtroppo ancora oggi vive di profonde ingiustizie e gravi ritardi economici". Così la giornalista Carmen La Sorella

riassume la condizione femminile in uno dei Paesi più poveri della Terra, sottolineando quanto quelle donne abbiano bisogno dell'attenzione del mondo.

E' su questi temi che si è svolto ieri, presso l'Ateneo del Molise, l'incontro di solidarietà "Le meravigliose donne del Burkina Faso", organizzato dall'associazione Arcobaleno onlus, in collaborazione con il Segretariato Italiano Studenti in Medicina (Sism) - sede locale di Campobasso. L'iniziativa

ha voluto celebrare la giornata della donna, descrivendo la forza e il coraggio di quelle donne che in un Paese distante geograficamente ed economicamente sono costrette ad occuparsi di tutto, dalla crescita e la cura dei figli al lavoro nei campi, subendo spesso i maltrattamenti dell'uomo 'superiore'.

L'incontro si è aperto con un breve filmato sulla condizione di vita in Burkina Faso che, tra l'altro, ha descritto le cosiddette 'streghe' di Ouaga-



Il convegno ieri pomeriggio



dougou, donne ripudiate, scacciate dalle famiglie e accusate di aver causato la morte di alcuni uomini del villaggio e, per questo, condannate all'isolamento e alla lapidazione.

"Questa giornata rende orgogliosa l'intera regione Molise" ha spiegato il governatore Iorio, anch'esso intervenuto al dibattito. "Questo evento di solidarietà in una zona martoriata dal punto di vista economico e della dignità lancia un messaggio anche a noi, perché è una lezione che ci consente di modificare i nostri comportamenti, soprattutto nei confronti della donna. La Regione ha contribuito al progetto dell'associazione Arco-baleno, finanziando la costruzione di un pozzo in Burkina Faso, che consentirà ai suoi abitanti di evitare marce lunghe ed estenuanti nel deserto in cerca di acqua da bere e per cucinare".

In collegamento dall'Africa è intervenuto anche S.E.R. Mons. Vito Rallo, nunzio apostolico in Burkina Faso e Niger, che ha scherzato sulla dif-



ferenza di temperatura con il Molise "40 gradi in più, sofferti soprattutto dalla popolazione del Burkina Faso, che vive in case con tetti di lamiera". "Qui la donna è considerata davvero un oggetto - spiega Mons. Rallo - con matrimoni forzati con uomini più anziani, poligamia, accuse di stregoneria e prostituzione minorile".

L'iniziativa, che gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, rientra nell'ambito del progetto presentato l'anno scorso al Rettore Giovanni Cannata denominato "Il Molise adotta il Burkina Faso", coordinato da Giuseppe Fabrizi - docente di dermatologia presso l'Unimol e presidente della Arco-baleno onlus - e da Onorato Bucci, di-

rettore del Dipartimento di Scienze Giuridiche e Sociali dell'Ateneo molisano e dell'Osservatorio permanente per l'immigrazione afro-asiatica in Italia".

Il preside di Medicina Giovannangelo Oriani ha poi spiegato che "la facoltà medica deve sentirsi coinvolta in questo progetto, perché essa non può rinchiudersi nel circuito tecnico-scientifico, ma deve impattarsi con la realtà sociale". "I futuri medici - ha continuato Oriani - devono avere ben chiaro che oggi, i limiti della medicina sono soprattutto economici, perché le risorse impiegate in Occidente, dove il tenore di vita è più alto, se impiegate nei paesi poveri salverebbero molte più vite".